



Elementi essenziali del progetto

COLTIVIAMO BEN-ESSERE

Settore e area di intervento

Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Favorire lo sviluppo e l'inclusione dei soggetti con disabilità intellettive dal punto di vista umano, sociale ed economico

Il progetto mira a favorire l'inclusione dei soggetti con disabilità intellettive in un ambiente stimolante che possa offrirgli uno sbocco occupazionale ed insegnarli un mestiere a contatto con la natura. In una splendida cornice, quella di MaasTlamin, nata per garantire un maggiore benessere e una maggiore integrazione dei giovani disabili nel territorio di Afula, Tiberiade e Megiddoe, si intende migliorare l'offerta dei servizi dedicati ai giovani con limitate capacità mentali e permettere a nuovi giovani di entrare a far parte di questa realtà.

Obiettivo Specifico n.1

Accrescere le abilità emotive e professionali dei giovani con disabilità intellettive favorendone l'inclusione sociale e la partecipazione attiva al mercato del lavoro

Il primo obiettivo specifico mira a rendere maggiormente autonome ed indipendenti le persone con disabilità intellettive, perciò saranno realizzate attività di orientamento/informazione e formazione sul territorio locale, per valorizzare ed esaltare le capacità professionali dei soggetti con ritardi mentali, in modo che siano spendibili nel mercato del lavoro. Saranno attuati dei laboratori attraverso i quali i ragazzi disabili verranno supportati nella realizzazione di prodotti



in funzione delle proprie attitudini, competenze e risorse. (**Azione A: Formazione specifica**)

Benefici:

- Valorizzazione delle loro capacità nel rispetto delle loro attitudini,
- Aumento della loro autostima;
- Maggiore integrazione all'interno della società in cui essi vivono,
- Inserimento di risorse preziose per lo sviluppo dell'intero territorio.

Obiettivo Specifico n.2:

Migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità ospitate dalla struttura, favorendone l'ingresso nel mondo del lavoro

Il secondo obiettivo specifico mira ad inserire le persone con disabilità in percorsi formativi e lavorativi volti al favorire socializzazione, autonomizzazione e acquisizione di competenze professionali, in particolare nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento sociale all'interno del Kibbutz, dando vita ad un intervento di assistenza teso al miglioramento della qualità della vita dei destinatari. (**Azione B: Processi agricoli e di allevamento sociale**)

Benefici:

- Perfezionamento dei processi di inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità intellettive;
- Perfezionamento del passaggio di informazioni e dello scambio costruttivo di esperienze tra esperti del settore agricolo e giovani con ritardi mentali.

Attività d'impiego dei volontari

Obiettivo Specifico n.1

Accrescere le abilità emotive e professionali dei giovani con disabilità intellettive favorendone l'inclusione sociale e la partecipazione attiva al mercato del lavoro

Azione A: Formazione specifica

Attività A1: Giornate informative sulle offerte lavorative del territorio

- Sostiene nella fase di identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione delle giornate tematiche;
- Aiuta nella fase di creazione dei volantini per informare i disabili sulle tematiche trattate nelle giornate informative;
- Coadiuvata la diffusione dell'iniziativa presso i centri di interesse;
- Collabora alla registrazione degli utenti che si iscrivono alle giornate informative;
- Sostiene la fase di realizzazione delle giornate informative;

Attività A2: Percorsi professionalizzanti di accompagnamento al lavoro

- Supporta nella fase di identificazione della sede;



- Coadiuvare alla definizione del programma dei percorsi;
- Aiutare nell'organizzazione di un calendario degli incontri;
- Partecipare alla diffusione tramite Social network, sito web ed altri canali dell'inizio dei percorsi professionalizzanti;
- Coadiuvare l'apertura delle iscrizioni;
- Supportare la definizione dell'elenco partecipanti;
- Partecipare all'erogazione delle attività.

Attività A3: Le life skills

- Supportare nella fase di identificazione della sede;
- Assistere nella predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze dei soggetti;
- Supportare nell'organizzazione degli incontri;
- Sostenere nell'individuazione di funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale;
- Assistere nell'osservazione delle dinamiche relazionali nel gruppo;
- Coadiuvare nell'utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori;
- Collaborare nell'attività di indirizzo solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico;
- Aiutare nella fase di ri-educazione alla capacità di gestione del conflitto, alla competenza nell'affrontare situazioni nuove, alla capacità di promuovere il cambiamento;
- Sostenere negli esercizi per il potenziamento delle capacità individuali;
- Coadiuvare nell'utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva;
- Collaborare nelle modalità pratiche di gestione delle emozioni e dello stress;
- Aiutare nella compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri;

Attività A4: Laboratori ludico-ricreativi.

- Supportare nell'individuazione della sede;
- Sostenere nell'organizzazione del programma dei laboratori;
- Aiutare nella calendarizzazione dei laboratori;
- Collaborare nella creazione di volantini e locandine dei laboratori;
- Coadiuvare nella pubblicizzazione dei laboratori;
- Supportare nella raccolta delle adesioni tra i disabili del territorio;
- Sostenere nella composizione di gruppi omogenei, in base alle schede anamnestiche individuali (criteri specifici relativi alla tipologia di disagio, possibilità, risorse residue, attitudini, motivazioni e competenze);
- Assistere nella realizzazione dei laboratori.

Obiettivo Specifico n.2:

Migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità ospitate dalla struttura, favorendone l'ingresso nel mondo del lavoro

Azione B: Processi agricoli e di allevamento sociale



Attività B1: Seminari formativi sulle tecniche di coltivazione della terra più innovative

- Supporta nella fase di individuazione dei locali adatti allo svolgimento dei seminari;
- Assiste nell'organizzazione del programma dei seminari;
- Sostiene nella calendarizzazione dei seminari;
- Collabora alla creazione di volantini e locandine dei seminari;
- Coadiuva la pubblicizzazione dei seminari;
- Aiuta nella fase di raccolta adesione dei partecipanti ai seminari tra i giovani con disabilità intellettive;
- Supporta nella fase di realizzazione degli incontri seminariali con esperti nel campo agricolo.

Attività B2: Promozione dei prodotti agricoli coltivati;

- Assiste nel briefing iniziale sull'organizzazione della campagna pubblicitaria
- Supporta nella fase di creazione materiale informativo sulle attività del Campo di lavoro riabilitativo MaasTlanim;
- Sostiene nella fase di predisposizione dei materiali divulgativi sui prodotti agricoli e di origine animale del territorio;
- Sostiene nella fase di predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale;
- Collabora nella pubblicizzazione dei prodotti sui principali social network;
- Collabora nella pubblicizzazione degli eventi promozionali e relativa calendarizzazione;
- Coadiuva la distribuzione del materiale informativo prodotto nei centri di maggiore interesse;
- Coadiuva la distribuzione del materiale informativo prodotto in formato digitale.

Attività B3: Laboratori per la coltivazione della terra

- Supporta nella fase di individuazione dei locali consoni allo svolgimento delle attività;
- Sostiene nella fase di predisposizione dei materiali divulgativi dei laboratori;
- Assiste nella distribuzione del materiale divulgativo nei centri di maggiore interesse;
- Aiuta nell'organizzazione del programma dei laboratori;
- Collabora nella calendarizzazione dei laboratori;
- Coadiuva la raccolta adesione dei soggetti con disabilità intellettive ai laboratori;
- Assiste nella fase di realizzazione dei laboratori.

Criteri di selezione

Per quanto riguarda le modalità di selezione degli operatori volontari partiremo con una campagna di reclutamento sul sito internet dell'Ente e con l'apertura di un punto informativo all'interno delle nostre sedi in cui dare ulteriori informazioni ai giovani sui nostri progetti e sul servizio civile in generale per aiutare loro nella scelta consapevole del progetto con l'obiettivo di raggiungere il più alto numero di candidati.

Nei giorni successivi alla chiusura del Bando di selezione di Servizio Civile si procederà alla nomina della/le commissione/i di valutazione dei candidati che presenteranno domanda. La/le



stessa/e sarà/saranno composta/e da almeno 2 membri di cui uno con esperienza sullo specifico settore del progetto e sul Servizio Civile e l'altro con esperienza in attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno.

I componenti della/e commissione/i di valutazione dei candidati sottoscriveranno, all'atto dell'accettazione dell'incarico, una dichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. Tutte le attività di selezione verranno supervisionate dal settore accreditato. A chiusura del bando di servizio civile ogni sede di progetto stilerà un elenco dei candidati che hanno consegnato la domanda di partecipazione. La Commissione prenderà in carico le domande e procederà ad effettuare le operazioni di ammissione/esclusione dei candidati prendendo in considerazione i requisiti previsti dal bando. Una volta concluse le operazioni di cui sopra la Commissione stilerà un elenco di candidati ammessi ai colloqui ed un altro contenente i candidati esclusi con la motivazione dell'esclusione.

La Commissione procederà alla scelta delle date in cui si terranno i colloqui e alla Convocazione dei candidati ammessi.

La convocazione avverrà attraverso la pagina dedicata del sito internet dell'ente contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per i candidati (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi dell'Ente è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche e dalla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

Una volta pubblicati sul sito i calendari delle selezioni la commissione procederà all'esame delle domande e valutazione dei titoli con le seguente modalità e con dei criteri che valorizzeranno:

- ✓ le pregresse esperienze di volontariato del candidato;
- ✓ le capacità di relazionarsi del candidato;
- ✓ l'interesse del candidato per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale e del progetto scelto.

Attraverso la valutazione del candidato si intende misurare le seguenti variabili:

- 1 Conoscenza del servizio civile utilizzando come indicatori il progetto e l'area di intervento.
- 2 Il background del candidato utilizzando come indicatori le esperienze di volontariato, le esperienze di lavoro pregresse ed i corsi di studio

La valutazione del candidato sarà effettuata dalla valutazione dei titoli contenuti nella domanda di partecipazione ed i suoi allegati e da un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non) al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad avere una breve autopresentazione da parte del candidato.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **110** punti ripartiti come da tabella di seguito:

Colloquio MAX 60 PUNTI



Valutazione dei titoli MAX 50 PUNTI

(precedenti esperienze max 30 punti – titolo di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze max 20 punti)

La valutazione dei titoli si concentra sulle esperienze di volontariato e sulle esperienze di crescita formative come da tabella sottostante:

Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

Precedenti esperienze massimo 30 punti

Periodo massimo valutabile per singola esperienza: 12 mesi.

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	MAX 12 PUNTI
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	MAX 9 PUNTI
Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	MAX 6 PUNTI
Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	MAX 3 PUNTI

Titolo di studio massimo 8 punti (si valuta solo il titolo più elevato):

Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2)	8 PUNTI
Laurea triennale	7 PUNTI
Diploma scuola superiore	6 PUNTI
Frequenza scuola media Superiore	FINO A 4 PUNTI (1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)

Titoli professionali (LeF.P. D.lgs. n. 226/2005) **massimo 4 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)



Titolo completo	4 PUNTI
Non completo	2 PUNTI

Esperienze aggiuntive a quelle valutate fino ad un **massimo di 4 punti** (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo)

Di durata superiore a 12 mesi	4 PUNTI
Di durata inferiore a 12 mesi	2 PUNTI

Altre conoscenze **massimo 4 punti** (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) - per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura).

Posti disponibili e sedi di svolgimento

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

L'ospitalità dei quattro volontari in SC è prevista in alloggi sistemati in appartamento. I volontari saranno accolti in un alloggio (situato nel centro abitato) che presenta condizioni di full comfort. L'alloggio è situato nei pressi degli uffici della organizzazione partner locale e la sede di realizzazione del progetto è raggiungibile senza alcun disagio. I volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto ed il referente in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantita direttamente dall'Ente.

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	<u>Sede di attuazione del Progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	MODAVI ONLUS SEDE NAZIONALE	ROMA (RM)	VIA CARLO POMA 2 00195 (SCALA.F, INTERNO:1)	71769	4

Sede/i di attuazione all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero
1	MODAVI ONLUS	Israele	KIBBUTZ MEGIDDO	74177	4	MODAVI ONLUS



Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e orale. Disponibilità alle condizioni di vita comunitaria del Kibbutz.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

La permanenza all'estero è fissata in **mesi 10**. Durante tali mesi gli operatori volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- Realizzazione delle giornate di formazione (eventualmente) anche di sabato;
- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area di intervento prescelta:

Al momento non si ravvedono particolari condizioni critiche relativamente alla stabilità politica e sociale. Come descritto nell'analisi di contesto (punti 7 e 8.2 del presente formulario), le azioni progettuali saranno realizzate in un territorio dove non si registrano particolari condizioni di rischio dovute alla situazione socio-politica ed economica del Paese. L'unico punto suscettibile è la Striscia di Gaza, a causa delle tensioni esistenti.

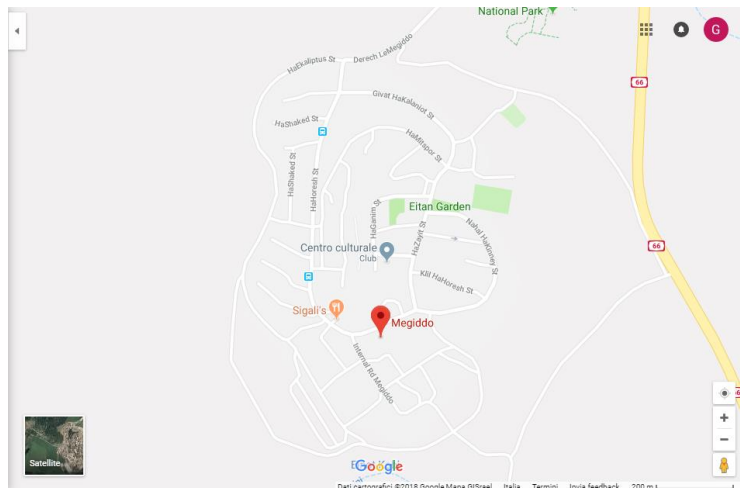
Piano della sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nei progetti, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile



della sicurezza:

RIFERIMENTI LOCALI		
RUOLO:	RESPONSABILE SICUREZZA	
	NOME PINIAN	COGNOME LIAT
		TELEFONO LOCALE +972 546 941 389
E-MAIL	tlamin.tasuka@gmail.com	
INDIRIZZO ITALIA	--	
INDIRIZZO LOCALE	KIBBUTZ MEGIDDO ISRAELE	

Mappa per l'individuazione delle rispettive abitazioni e della/e sede/i di progetto



GESTIONE DELLE EMERGENZE

TEAM PER LE EMERGENZE	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	PINIAN LIAT
MANSIONI	<p>Interfaccia tra l'associazione e le autorità diplomatiche, l'Unità di crisi, le autorità locali, ONG.</p> <p>Attua le disposizioni impartite dalle autorità diplomatiche e consolari italiane e locali.</p> <p>Cura il trasferimento o evacuazione dei volontari.</p> <p>Cura la tenuta del kit di primo soccorso e il corretto utilizzo da parte dei volontari.</p> <p>Esprime pareri sulle eventuali missioni sul territorio.</p> <p>Aggiorna il piano di emergenza in base al piano di revisione.</p> <p>Aggiorna la lista dei volontari, tenendo in conto anche le condizioni di mobilità degli stessi.</p> <p>Comunica a chi di competenza le eventuali modifiche nel numero, sistemazione spostamenti e condizioni di mobilità dei volontari.</p> <p>Interviene nel primo soccorso.</p> <p>Conosce le procedure di emergenza e si preoccupa di trasferirle ai volontari e a personale interno della struttura.</p> <p>Interviene per emergenze interne/esterne derivanti dall'accadimento di incendi.</p>
ADDETTO COMUNICAZIONE	MESIKA SHIMRIT
MANSIONI	<p>Si preoccupa di coadiuvare il responsabile nelle comunicazioni di emergenza con i volontari.</p> <p>Supporta il responsabile sicurezza nella cura della strumentazione di</p>



	comunicazione.	
ADDETTO EVACUAZIONE PERSONE CON LIMITATA MOBILITA'		MESIKA SHIMRIT
MANSIONI	Supporta il responsabile sicurezza nell'individuazione di persone con limitata mobilità e ne cura l'evacuazione quando necessario. Cura l'aggiornamento della lista dei volontari laddove si ravvisino condizioni fisiche che possano limitare o rallentare le evacuazione e ne dà comunicazione al responsabile sicurezza.	

INDICAZIONI OPERATIVE PER I VOLONTARI

Al fine di rendere sicura la presenza dei volontari nel paese estero è necessario che i volontari seguano le indicazioni contenute nel presente piano.

In linea generale è necessario che i volontari debbano:

- avere sempre con sé i recapiti del responsabile della sicurezza della propria organizzazione e della Rappresentanza diplomatica, da utilizzare in caso di emergenza, in particolare del cellulare di reperibilità e di eventuali numeri di emergenza, e di quello della Sala operativa dell'Unità di Crisi;
- memorizzare i numeri di emergenza sia sulla SIM che direttamente sul telefono, assegnando numeri per la formulazione rapida;
- evitare ogni comportamento che potrebbe attirare potenziali rischi;
- nel caso si utilizzi strumentazione radio, rendere le comunicazioni essenziali, evitando trasmissioni non necessarie di modo che le informazioni siano precise e rapide;
- prestare molta attenzione al contenuto delle comunicazioni, tenendo presente che qualsiasi comunicazione dal telefono fisso, portatile, satellitare, via radio, via internet e via posta elettronica potrebbe essere intercettata
- Informare il responsabile per la sicurezza della sede locale della propria assenza e degli spostamenti, con le date di partenza e di rientro e gli itinerari;
- non pubblicizzare ad altri le proprie assenze;
- per eventuali spostamenti non di servizio, fuori dal luogo di attività, informare la propria Sede sulle località che si intendono visitare, dando comunicazione dei recapiti in cui ci si reca;
- per gli spostamenti effettuati per ragioni di servizio o privati, fare sempre ricorso ad auto con autista, ponendo particolare attenzione affinché il veicolo non rimanga mai incustodito;
- comunicare sempre l'avvenuto arrivo alla destinazione prevista e qualsiasi sopravvenuto ritardo;
- nei luoghi pubblici d'attesa sedersi vicino ad altre persone e vicino agli ingressi, localizzare le uscite di sicurezza;
- evitare i mezzi di trasporto pubblici, se sono definiti dal responsabile della sicurezza poco sicuri;
- evitare gli assembramenti, allontanarsi discretamente al formarsi di un assembramento, informarsi su possibili assembramenti pianificati (manifestazioni / ricorrenze religiose).

In caso di situazione degradata integrare le misure con le seguenti:

- Utilizzare orari differenziati di partenza e rientro nei vari giorni della settimana;
- fare percorsi differenziati (evidenziare sul percorso la localizzazione di posti di polizia e pronto soccorso;



- notificare al responsabile per la sicurezza della struttura ogni spostamento, indicando luogo di partenza e di arrivo, itinerario, tempo di arrivo previsto;
- comunicare ad intervalli regolari (es. 30 minuti) la propria posizione;

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, gli operatori volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà l'operatore volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica ed ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità dell'operatore volontario e non tanto alla situazione in loco.

Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana

Gli operatori volontari hanno a disposizione sia il telefono/fax, l'uso gratuito di internet (mail, msn, sito web, skype). I responsabili di riferimento della sede estera sono sempre contattabili al loro cellulare e anche gli operatori volontari potranno attivare un numero di cellulare locale. È prevista e garantita la possibilità per i giovani operatori volontari di comunicare con la sede italiana dell'ente attraverso le consuete vie di comunicazione: posta; e-mail; telefono. A tale scopo si farà principalmente riferimento agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto. Laddove sarà possibile si installeranno strumenti di comunicazione presso la stessa struttura di residenza degli operatori volontari.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari
- Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto
- rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze

Eventuale assicurazione integrativa di copertura dei rischi

Non è prevista un'assicurazione integrativa.



Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da AMESCI, sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione specifica dei volontari

I contenuti della formazione sono stati studiati direttamente dall'ente al fine di accrescere il bagaglio di competenze specifiche dei volontari, fornendo loro al contempo un arricchimento culturale e civile. Il piano di formazione specifica si svilupperà in diversi moduli ed approfondimenti.

La formazione specifica sarà organizzata in macroaree tematiche che prevedranno i seguenti contenuti:

I APPROFONDIMENTO

Modulo I: Educazione non formale e animazione sociale

- Teorie e strumenti educativi
- Tecniche di team building, problem solving, goal orienteering.
- Focus sull'agricoltura sociale come strumento di sviluppo e inclusione.

Modulo II: Israele tra passato e presente

- Il contesto sociale, politico e culturale d'Israele con focus specifico sul territorio su cui interviene il progetto
- Usi, costumi e tradizioni del Paese ospitante
- La gestione del volontariato in Israele
- I servizi ed i progetti realizzati dall'associazione MO.D.A.V.I. ONLUS in Israele.

II APPROFONDIMENTO

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art.36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro



- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs. 81/08 art 37, co 1, lett.b, e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Organizzazione del lavoro e ambiente di lavoro
- Microclima e illuminazione
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio videoterminale Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati
- Rischi fisici: rumore e vibrazioni meccaniche
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Modulo V: Una Vita indipendente per le persone con disabilità

- Definizioni di disabilità, classificazioni della disabilità e la diagnosi funzionale;
- Elementi di anatomia, cinesiologia e di fisiologia;
- Elementi di psicologia cognitivi e delle relazioni;
- Informare per i diritti: servizi, criticità ed opportunità per le persone con disabilità;
- Il lavoro e le persone con disabilità;
- La disabilità in Israele: cosa è cambiato e cosa cambierà;
- La discriminazione fondata sulla disabilità;
- Ascolto attivo;
- La relazione con i famigliari delle persone con disabilità;

Modulo VI: Assistenza ai disabili: tecniche e metodologie

- Modalità relazionali efficaci con l'utente e la famiglia;
- La predisposizione del Piano di Assistenza Individualizzato;
- Conoscere le principali patologie della disabilità intellettiva;
- Disagio psichico e assistenza;
- Attività ricreative e tecniche di risocializzazione;
- Organizzazione dei servizi assistenziali;
- Le tecniche per fornire assistenza.



Modulo VIII: Approcciare alla disabilità, strumenti per relazionarsi con i disabili

- L'attenzione e la percezione;
- Meccanismi e strategie della memoria;
- Emozioni e apprendimento;
- Linguaggio e comunicazione;
- Pensiero, Problem solving e funzioni esecutive;
- Basi genetiche delle disabilità;
- Dal fenotipo genetico al fenotipo comportamentale;
- Lo spettro autistico;
- Deficit d' attenzione e iperattività;
- L'intervento cognitivo e metacognitivo.

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Durata:

72 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto)